Il Giornale dell'Umbria

ANNO II - NUMERO 60 — QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI DEL MATTINO — MARTEDI 13 MARZO 1945

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Perugia, Via Danzetta 6, Tel. 42-49 - Ufficio romano: Via Colonna Antonina, n. 52

TARIFFE PUBBLICITÀ: Avvisi commerciali L. 8; Cronaca, Legali, Finanziari, Necrologie L. 15 ogni millimetro di colonna - Piccola pubblicità; Aste, concorsi, appalti L. 5; Ricerche di impiego L. 3; Ogni altra rubrica L. 8 per parola minime dieci parole. Concessionaria esclusiva: *Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) Roma*, Sede in Perugia, Piazza IV Novembre 22

ABBONAMENTI: Un anno L. 500; Semestre L. 256; Trimestre L. 136. *Una copia Lire due* - Arretrato L. 4 - Spedizione in abbonamento postale

LETTERE DA ROMA

Estirpare il male dalle radici

(Nostra corrispondenza particolare)

(v. g.) E' difficile definire in breve le sensazioni destate a Roma dalla scoperta del fascio repubblicano clandestino. Le sensazioni sono varie e determinate, com'è logico, dal temperamento dei singoli, e non sarà pertanto inopportuno cercare di tracciare un bilancio generale complessivo, alla ricerca dei denominatori comuni.

La sensazione più diffusa non è certamente la meraviglia. Troppo misteriosi avvenimenti avevano turbato in questi ultimi mesi la vita di Roma, perchè non si dovesse sospettare che una centrale organizzatrice non agisce dietro le quinte. Scritte inneggianti al fascismo apparivano la notte sui muri, manifestini erano stati lanciati una sera da bordo di un'automobile che percorse a grande andatura le vie del centro, qualche attentato era stato compiuto; diverse azioni provocatrici avevano avuto luogo in varie occasioni. Si capiva e si sapeva che tutto ciò rientrava in un piano di vaste proporzioni. Quando scoppiò lo scandalo del Gobbo, di Salvarezza e dell'Unione proletaria, da tutte le investigazioni marginali, condotte talvolta con relativo successo degli stessi giornalisti, si accertò senz'altro una cosa: che l'attività fascista era intensa, fosse o non fosse in relazione con le imprese del giovane delinquente ucciso e del maturo criminale arrestato. Poi venne la scoperta dell'assassinio del professore Salto, dell'Università di Siena. I giovanissimi uccisori si lasciarono andare a confessioni e ad ammissioni che giovarono non poco alla polizia, nelle sue indagini: dichiararono fin dal primo giono di essere fascisti e di avere agito al servizio una vasta organizzazione, e ostentarono anzi tanta tracotanza fascista che potevano essere scambiati per dei simulatori.

Questa fu appunto la tesi che i carabinieri si fecero premura di sostenere, allo scopo di evitare che si spargesse l'allarme tra gli affiliati al fascio clandestino. L'opinione pubblica, tuttavia, fra le notizie e le smentite, gli annunci e le precisazioni, si era venuta formando la convinzione che la polizia stesse effettivamente avanzando lungo una buona pista e che non perdesse di vista quello che è il suo obiettivo principale, in questo momento: la lotta contro i residuati del fascismo, comunque essi siano mascherati, si presentino cioè come idealisti nostalgici e agiscano come delinquenti comuni.

Mancata la meraviglia, l'opinione pubblica ha avuto qualche incertezza di atteggiamento. Da un lato era portata a convenire gli argomenti sostenuti fino ad oggi dalla stampa di sinistra, che ha insistito costantemente nel denunciare l'attività pericolosa delle forze della reazione; dall'altra doveva però concludere che l'azione degli organi della polizia contro quella oscura minaccia era stata intensa, paziente e oculata. E' così venuta a cadere, dimostrandosi del tutto inconsistente, l'accusa troppe volte formulata dalle sinistre, che la polizia, e i carabinieri in particolare, abbiano una colpevole indulgenza e addirittura una criminosa complicità con i nemici della democrazia. L'attività dell'Arma benemerita si è infatti dimostrata all'altezza delle sue migliori tradizioni, e l'Arma stessa si è rivelata, nonostante le difficoltà materiali e morali, uno strumento prezioso ed efficacissimo al servizio dello Stato. E già questo Stato, che faticosamente sta rafforzando giorno per giono la sua struttura e che in quest'ultima settimana ha superato un gravissimo pericolo di crisi, e ha riportato d'altro canto una bella vittoria contro le sotterranee manovre del fascismo redivivo, è tornato ad imporsi, con rinnovato ed accresciuto interesse, all'attenzione di cittadini.

Dopo lo sbandamento degli animi di molti, determinato dagli avvenimenti del Quirinale e, più ancora, del Viminale, la nuova dimostrazione della vitalità e della funzionalità degli organi dello Stato ha avuto un aspetto salutare. E' così stato possibile a tutti rendersi conto di come sia stato saggio e illuminato il comportamento nei Partiti al Governo, che, conservano piena coscienza della propria responsabilità, non hanno neppure per un momento seguito le suggestioni della piazza. Si sa che cosa vogliano, queste suggestioni. Il gusto tutto popolare della giustizia improvvisata, se ha un fascino nel momento della immediata concitazione, non regge poi all'esame cosciente dei responsabili. Che cosa infatti si sarebbe guadagnato, spingendo il Paese verso una nuova crisi? Sarebbe aumentato il senso di disagio che, per ragioni fin troppo note, è tuttora diffuso all'interno, e ancor più saremmo caduti nella considerazione degli Alleati da parte dei quali, come è ormai chiaro, solo una nostra vigile serietà politica può procurarci quegli appoggi che ci sono necessari.

Non è detto con ciò che le voci della piazza non debbano essere ascoltate. Esse hanno un grande valore, perchè rappresentano la voce degli umili e degli oscuri, anche se fuorviati o illusi o inconsapevoli; e non sarebbe politica saggia quella che si facesse sorda agli appelli della folla, rendendo l'azione di Governo estranea al sentimento vivo del popolo. Ora si può notare, oggi che la calma è ritornata negli ambienti politici e gradualmente si va facendo strada anche negli spiriti, che l'evasione del generale Roatta, nelle sue ripercussioni genuine, a prescindere cioè dalle artificiose esasperazioni degli episodi, ha dimostrato quanto sia profonda l'esigenza di giustizia nei confronti dei responsabili della nostra distruzione e del nostro collasso. E questa medesima esigenza, più forte e più decisa che mai, informa di sè, oggi, tutta l'opinione pubblica nei confronti degli arrestati per attività fascista clandestina.

Anfuso condannato a morte

Roatta all'ergastolo, Jacomoni e Suvich a 24 anni di reclusione

ROMA, 12

Oggi si è concluso dinanzi all'Alta Corte di Giustizia il processo Roatta, dopo 35 udienze. La Corte si è ritirata stamani alle 10 in Camera di Consiglio e vi è rimasta per sei ore e mezzo. Alle 16,30 è rientrata e il Presidente Maroni ha dato lettura della sensenza:

Filippo Anfuso è stato condannato alla fucilazione nella schiena ed alla confisca dei beni a beneficio dello Stato.

Il generale Mario Roatta, il colonnello Sante Emanuele e il generale Umberto Navale, sono stati condannati all'ergastolo; l'ex sottosegretario Fulvio Suvich e l'ex luogotenente generale di Albania, Francesco Jacomone, sono stati condannati a 24 anni di reclusione. Il generale Paolo Angioi, che si ritiene sia prigioniero dei tedeschi, è stato condannato a 20 anni e 6 mesi; l'ex sottosegretario Zenone Benini e il generale Uberto Pariani, che si trova nell'Italia settentrionale, sono stati condannati a 25 anni; il diplomatico Paolo Cortese e il capitano Manlio Petragnani a 13 anni; i rimanenti tre imputati sono stati assolti e di essi è stata ordinata l'immediata scarcerazione.

Subito dopo la difesa l'ex luogotenente di Albania Jacomoni ha presentato alle Sezioni unite di Cassazione una dichiarazione di ricorso motivandola con l'assoluto difetto di giurisdizione dell'Alta Corte di Giustizia per i capi di accusa riferentisi al periodo della luogotenenza di Jacomoni in Albania.

Una dichirazione alleata sull'organizzazione clandestina fascista

LONDRA, 12

Il corrispondente del Times informa che è stato comunicato il testo di una dichiarazione del comandante le forze alleate in Roma in merito all'arresto di 28 membri dell'organizzazione clandestina fascista, operata da agenti di polizia alleata in collaborazione coi carabinieri e con la polizia di Roma. Tali arresti sono a quanto dice la dichiarazione ufficiale, sotto indagine in merito all'attività delle persone il cui compito consisteva nel cercar di mantenere vivo nell'Italia libera il partito fascista. Secondo i giornali romani sarebbero stati operati altri arresti e continuano le indagini per rinvenire le armi che l'associazione clandestina si crede abbia provveduto ad accumulare.

A quanto comunica il corrispondente del Times i capi di questa cellula fascista intendevano inizialmente costituire un partito socialista repubblicano. Il nome venne però mutato perchè troppo compromettente, in quello di partito unionista italiano. Il fine era di perpetrare atti terroristici e svolgere attività di sabotaggio.

Proseguono intanto le investigazioni sull'attività dell'associazione neo fascista di Roma Da più parti si ritiene che altri e più gravi fatti e addentellati di quelli resi finora noti potranno emergere dall'istruttoria. Le indagine delle autorità alleate continuano specialmente nel campo della sicurezza militare mentre quelle dei carabinieri e forze di pubblica sicurezza sono dirette particolarmente nel campo politico e della sicurezza collettiva.

L'arresto recentemente operato di tre giornalisti ben noti negli ambienti giornalistici della capitale, ha riscosso la piena approvazione specialmente nei riguardi di Bruno Profili, degno padre della spia Arturo Profili che continua a dare in Alta Italia la sua opera di giornalista alla stampa repubblichina di Salò. Gli altri due, Enrico Appio e Gino Carocci, hanno anch'essi un dossier abbastanza nero, entrambi portavoce di Pavolini e Spampanato, al «Messaggero» ed alla «Gazzetta del Popolo».

SUL FRONTE ORIENTALE

La battaglia nei sobborghi di Danzica

MOSCA, 12

Con una abile manovra avvolgente le forze di Rokossovsky investono Danzica da tre lati e la isolano da Gdynia, esse hanno avanzato per una ventina di chilometri fino ai sobborghi di Nuestad sulla riva occidentale della baia di Danzica, a 16 chilometri da questa città e a 24 dal porto di Gdynia. E' stata anche conquistata la città di Neuteica, a 40 chilometri a sud-est di Danzica. Gli ultimi dispacci recano che le truppe russe sono già penetrate nei sobborghi meridionali di questo grande porto Baltico.

Secondo le informazioni dell'United Press le truppe russe hanno praticamente diviso in due le forze tedesche che difendono la città. 2500 tedeschi sono stati uccisi e un migliaio catturati.

Sulla costa della Pomerania le truppe di Rokossovsky hanno anche occupato Dee. Altre 240 località sono state conquistate nel settore del basso corso della Vistola.

Aspri combattimenti si stanno svolgendo attorno a Stettino. Le forze russe hanno infranto le linee tedesche nella foresta di Friedrikswalde e sono giunte in vista della costa.

Essen ridotta un cumulo di macerie

LONDRA, 12 marzo

La Raf ha effettuato ieri uno dei più violenti attacchi diurni della guerra su obbiettivi di Essen, che è ora di grandissima importanza soprattutto quale centro delle comunicazioni per il fronte occidentale. Il comunicato odierno parla di oltre 1000 quadrimotori impiegati nell'operazione che si è svolta nel pomeriggio: sono state sganciate per oltre 4000 tonnellate di bombe.

Poco prima l'aviazione americana con una formazione di 1200 fortezze volanti scortate da 750 caccia aveva operato su cantieri per sommergibili ad Amburgo, Brema e Kiel e su raffinerie di carburante ad Amburgo, Harburg e a Brema. Formazioni leggere hanno colpito stabilimenti per armi e munizioni nella Ruhr.

Ieri notte Berlino è stata bombardata per la ventesima notte consecutiva da mosquito britannici.

A proposito del bombardamento di Essen, un corrispondente presso una base della Raf scrive che la città è ora tutta un cumulo di fumanti rovine, le officine Grupp sono ormai quasi scomparse.

Un prossimo discorso politico di Churchill

LONDRA, 12

Alla conferenza del partito conservatore britannico Winston Churchill prenderà la parola giovedì prossimo per illustrare la linea di condotta dei conservatori nelle prossime elezioni generali. Il discorso di Churchill è assai atteso in tutti gli ambienti politici inglesi giacchè si ritiene che egli farà qualche previsione circa la data delle elezioni stesse.

L'Italia chiederà agli Stati Uniti l'ammissione fra le Nazioni Unite

WASHINGTON, 12 marzo

In una intervista concessa alla United Press, l'ambasciatore Alberto Tarchiani ha dichiarato che la Commissione finanziaria Mattioli-Quinteri ha potuto ottenere l'apertura di un credito di 125 milioni di dollari. Questa somma, ha detto Tarchiani, sarà utilizzata per l'acquisto sul mercato americano di merci di prima necessità.

Alberto Tarchiani ha inoltre confermato che nei prossimi giorni chiederà ufficialmente al Segretario di Stato americano Stettinius l'ammissione dell'Italia fra le Nazioni Unite; e ha aggiunto di avere buone speranze che l'aspirazione dell'Italia venga soddisfatta prima del 25 aprile, in modo da consentire all'Italia di inviare un proprio incaricato alla Conferenza di S. Francisco.

Avendolo il corrispondente dell'«United Press» richiesto di sviluppare una dichiarazione fatta nella precedente intervista, relativa al futuro della città di Trieste, Tarchiani ha risposto che l'italianità di Trieste è fuori discussione e che pertanto nutre fiducia che la ragione sarà alla fine fatta prevalere.

* * *

L'associazione italo-canadese, riunita a congresso, ha inviato al Governo una petizione per chiedere il pronto ristabilimento di relazioni diplomatiche fra l'Italia e il Canadà.

Tutte le alture intorno a Vergato in saldo possesso degli alleati

Fronte Italiano, 12.

Pattuglie della V e dell'VIII Armata hanno attivamente saggiato le posizioni nemiche. Scontri locali nei diversi settori del fronte. Ieri sul fronte della V Armata le truppe americane hanno ulteriormente migliorata le loro posizioni occupando due alture a nord ovest di Castel Nuovo di Garfagnana, nella nella vallata del Serchio.

Altre truppe hanno operato nelle immediate vicinanze di Vergato

Nel settore sud orientale di Bologna, nelle vallate dell'Adige, pattuglie alleate hanno catturato numerosi paracadutisti tedeschi.

Il comunicato odierno informa che truppe alpine americane hanno avanzato fino a due chilometri da Castel Nuovo. Gli americani tengono ora tutte le alture che sovrastano Vergato.

Scontri locali si sono avuti nei diversi settori.

Obbiettivi ferroviari dell'Italia del nord, e dell'Austria meridionale sono stati violentemente bombardati da apparecccci alleati di base nel mediterraneo.

E' stato fra l'altro colpito un ponte ferrovrario sulla linea Luiz-Klagefurt. Caccia bombardieri alleati hanno operato nelle immediate retrovie del nemico colpendo caserme e depositi e officine per la riparazione di automezzi nella Valle Padana e presso il delta del Po. Bombardieri della Raf hanno martellato lo scalo merci di Verona.

OLTRE IL RENO

Artiglierie e truppe affluiscono nella zona occupata

LONDRA, 12

La testa di ponte oltre il Reno è stata ampliata ed estesa: essa misura oggi 18 km, di lunghezza e 5 di profondità Otto località sono state occupate entro la sacca. Il fuoco delle artiglieric tedesche contro la testa di ponte, già intensissimo avanti ieri, si è assai indebolito; nulla l'attività aerea nemica, dopo che la Luftwaffe ha perduto sabato 23 apparecchi sui 47 che erano stati lanciati all'attacco in questa zona.

Le truppe americane hanno trasportato oltre il Reno molte artiglierie, mentre continuano ad essere concentrati nel settore del fronte rinforzi e materiali di rifornimento.

La sacca tedesca rimasta per quattro settimane ad ovest del fiume, nel settore di Wesel, è stata eliminata con la cattura di 21 mila paracadutisti tedeschi. L'operazione è stata condotta a termine dopo accaniti combattimenti che hanno provocato sensibili perdite anche alle truppe alleate. I tedeschi pare siano riusciti a trasportare gran parte delle truppe ad est del Reno. Le forze della I Armata canadese stanno procedendo ora al rastrellamento dei residui nuclei di nemici disorganizzati.

Nel triangolo Reno-Mosella, le truppe della III Armata stanno operando l'annientamento dei resti delle formazioni avversarie, forti - si calcola - di 23 mila uomini. I prigionieri affluiscono continuamente. Ingente è bottino il caduto in mano degli alleati.

Le truppe americane si son ormai attestate, tranne che su un tratto di 25 km. sui 90 km. della riva settentrionale della Mosella, fra Coblenza e Treviri. Colonne motorizzate ànno raggiunto la cittadina di Zell. Le truppe che marciano su questo settore in direzione di Coblenza, sono già a un chilometro e mezzo dalla città.

Un corrispondente della BBC à ieri sera inviato il seguente dispaccio:

« Le operazioni per l'attestamento degli alleati sulla sponda del Reno a nord di Coblenza sono praticamente compiute. Il numero approssimativo dei prigionieri ammonta a 110mila, ma il computo finale darà una cifra assai più elevata. E' difficile pronunciarsi sulle perdite complessive del nemico: si può tuttavia dire senza tema di esagerare che la battaglia sulla sponda occidentale del Reno è costata ai tedeschi dai 150 ai 175 mila uomini, fra morti feriti e prigionieri. Ingentissimo è anche il bottino di armi e materiali vari ».

Un nuovo tipo di bomba impiegato nei bombardamenti di Tokio

WASHINGTON, 12 marzo

Il Direttore americano del Reparto chimico per la guerra ha rivelato che durante l'ultima incursione sulla capitale giapponese è stato impiegato un nuovo tipo di bomba incendiaria di eccezionale potenza. Questa nuova bomba viene fabbricata in California ed è denominata « Bomba M ».

13.600 apparecchi pilotati dagli Stati Uniti alla Gran Brettagna

WASHINGTON, 12 marzo

Si annuncia che fra il settembre del 1942 e la fine del 1944, 13.600 apparecchi sono stati pilotati direttamente dall'America alla Gran Bretagna. Nemmeno uno fu abbattuto dalla Luftwaffe. Il solo ostacolo avversario fu il disturbo di apparecchi radio ad opera di sommergibili tedeschi: di conseguenza alcuni velivoli dovettero mutare rotta, e si ebbero così alcuni incidenti di atterraggio in Groenlandia.

ULTIMI APPELLI

Hitler se la prende col destino ma parla ancora di vittoria...

LONDRA, 12 marzo

In occasione della Giornata degli Eroi, Hitler ha rivolto alla Wehrmacht un appello per rincuorare i soldati in questa estrema fase della guerra. Egli ha dichiarato:

« Se oggi il destino sembra rivolgersi contro di noi, non vi è tuttavia alcun dubbio che con la tenacia dei nostri sforzi la situazione sarà rovesciata e la vittoria finale sarà della Germania ».

Dopo avere fatto colpa al destino, perchè la Germanai ha perduto a grado a grado tutti i suoi alleati, Hitler ha incitato i soldati a far sì che il 1918 non si rinnovi.

« Il nostro dovere, ha detto, è chiaro: resistere e colpire il nemico fin che non sia esausto e non crolli ! ».

Il suicidio di Roatta annunciato dalla radio fascista

ROMA, 12 marzo

La notizia del ritrovamento del memoriale di Roatta pubblicata da vari giornali è stata smentita da fonte ufficiale e successivamente ancora riconfermata da un quotidiano del Mezzogiorno. La radio fascista, in una sua trasmissione di ieri, ha comunicato che Roatta si è suicidato nell'Italia del Nord. Un'agenzia di notizie tedesca a sua volta ha affermato che Roatta non si è affatto rifugiato nell'Italia Settentrionale.

Una commissione alleata per la riparazione dei danni di guerra

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato americano Stettinius ha annuciato la formazione di una commissione alleata che risiederà in Mosca e sarà incaricata di decidere l'ammontare delle riparazioni in natura che la Germania dovrà effettuare a risarcimento dei danni causati nei territori occupati.

E' questo il primo provvedimento preso in seguito alle decisioni della Conferenza di Crimea.

50 collaborazionisti bulgari condannati a morte

SOFIA, 12 marzo

Cinquanta collaborazionisti bulgari sono stati condannati a morte dalla Corte Popolare di Novoulten. Altri quattordici sono stati condannati all'ergastolo e quarantanove a vari anni di reclusione.

I miei sogni

di *H. G. Wells*

Ora mi capita di sognare molto di più di quanto non solessi fare prima che questa convulsa querra avesse invaso le mie ore di sveglia. I miei giorni trascorrono adesso pieni dei miei sforzi per la guerra: che posso fare? e che dovrei fare? Quale occasione mi si offre e quali sono i pericoli che ci minacciano? Mi sento pressato d'ogni parte e la tensione è superiore alla mie forze. Talvolta, però, qualcosa di ben profondo entro di me insorge, si ribella e dice: « I suscitatori di guerra ti hanno aggiogata e ridotto in schiavitù; tu sarai anche vinto se ti lascerai prendere intieramente dalla guerra ».

E io rispondo evasivamente: « Sì, è vero, ma ora lascerò che i miei nervi si distendano ».

Questo sistema funziona abbastanza bene durante il giorno, ma non di notte. Io curo di tenermi quanto più mi è possibile in buona salute ed invito in ogni maniera che le mie preoccupazioni per la guerra abbiano a svilupparsi in un esaurimento nervoso: così io non sogno mai della guerra. E nemmeno dei suoi orrori o di combinazioni strategiche. Quando mi addormento, quel che di me soprawvive è la parte più sviluppata, moderna e civile. Sempre più i miei sogni rappresetano ciò che i psicanalisti chiamano, mi pare, l'elemento compensatore: le immagini che con la mia volontà ho soppresso, si rivoltano si impadroniscono di me.

Qualche tempo fa feci un sogno che si ripetè e che ancora di tanto in tanto, con delle variazioni, mi occorre: sì ch'è diventato una specie di bacchetta magica per tutte le mie escursioni nel regno dei sogni. Nelle mie pratiche giornaliere per mantenere il fisico in buono stato, io mi impongo una passeggiata di circa un miglio ogni qual volta il tempo non è assolutamente proibitivo. Me ne vado dritto sino allo Zoo oppure attraverso il Giardino delle Rose, ovvero percorro le vie che menano al mio Savile Club, oppure infine visito a tappe le botteghe di Baker Street. Siccome ogni tanto sono costretto a sedere un pochino, ciò limita il raggio delle mie passeggiate.

Poichè le mie occupazioni mi impediscono di lasciare la città, di allontanarmi dall'ambito dei miei libri, sono ormai due anni e mezzo che compio queste quattro variazioni ambulatorie; e giammai permisi al mio estro di borbottare delle proteste. Ed ecco che ora ciò che se non mi sbaglio viene definito col termine di coscienza subliminale ha soddisfatto, nella maniera più amabile, il desiderio che non avevo mai formulato; e lo ha fatto con un sogno, che chiamerò il Sogno della Felice Svolta.

Sogno di trovarmi sull'uscio di casa per la mia passeggiata abituale; io m'avvio e d'un tratto mi accorgo che c'è una strada alla quale non avevo mai badato. E' ben strano che non l'abbia presa mai, ma pure essa è là! E in men che non si dica mi trovo a camminare con un passo molto più vivace del solito, su per una collina e giù per un sentiero, in un paesaggio di tanta felicità quale non avevo mai sperato di vedere. Le prime volte la Svolta era l'essenza del sogno; ma adesso, sin dalle prime scene del sogno, so dove mi trovo: la Svolta è diventata una semplice porta che m'introduce nelle deliziose contrade ove trovasi tutto ciò che dovetti sopprimere nella mia vita. I miei desideri, le mie insoddisfatte fantasie, speranze, memorie e immaginazioni hanno accumulato colà tesori inesauribili.

Per la prima volta in vita mia so che cosa significhi possedere un corpo assolutamente sano ed equilibrato. Io nacqui astigmatico e a quei tempi nessuno badava agli occhi dei bambini; non potevo essere mai sicuro di lanciare dirittta una palla e quando spiccavo un salto toccavo il terreno o troppo presto o troppo tardi. Ero pure denutrito e tubercolotico; un ragazzo magro e malaticcio che si stancava facilmente. Fu solo dopo i trent'anni che la salute migliorò; tuttavia da sveglio non saprò mai che cosa vuol dire precisione muscolare e resistenza fisica.

Ora invece, al di là della Felice Svolta, salto fossati senza mai fallare un piede, mi arrampico per precipizi, salgo sugli alberi come se fosse niente e non mi stanco mai. Tutto ciò lo faccio con assoluta naturalezza. Forse un giorno verrà nel quale un mondo libero e pulito vorrà prendere sul serio la Felice Svolta e si lascerà indietro i meschini e rabbiosi conflitti che oggi ci consumano e ci distolgono da un'esistenza salubre e sana. Siffatte liberazioni sono tutte possibili oltre la Svolta.

Non mi pare di ricordare che negli anni passati i sogni fossero avvenimenti frequenti, sebbene alcuni abbiano avuto una grande impor-

tanza nel mio sviluppo. Quand'ero bambino, e ciò mi è distinto, aveva una specie di incubo geometrico, come se un caliedoscopio impazzito si avventasse su di me; il che mi procurava un'acuta sofferenza. Dovevo avere pochissimi anni allora, perchè più non mi sovvengo come mi svegliassi o se partecipassi ad altri il mio soffrire.

Prima che raggiungessi i dieci anni, altri e spaventosi sogni mi tormentarono circa torture e crudeltà; e uno di essi mi fece diventare ateo. Mia madre era una donna profondamente religiosa, ma a causa della mia impressionabilità fece di tutto per tenermi nascosto il diavolo: così, in un vecchio libro di preghiere c'erano dei disegni che mostravano l'inferno pieno di fiamme, ed essa li nascose con della carta gommata che io riuscii solo in parte a distaccare; di conseguenza, sinchè un giorno non misi la pagina controluce, l'inferno fu per me solo un sospetto. Un giorno su un vecchio numero di una rivista illustrata lessi la descrizione di un uomo che veniva dilaniato sopra una ruota posta su un lento fuoco; nel sonno, la scena divampò nella mia fantasia e mi riempì d iun disgusto incommensurabile. Con un balzo mentale, che mise da parte ogni elemento intermediario, il sogno mi rese chiaro che, invero, se c'era un Dio onnipotente, allora egli, ed egli solo, era il responsabile di quella tortura. Mi svegliai e sbarrai gli occhi nella oscurità. L'unica alternativa era la pazzia: prevalse invece la ragione. Da quel giorno Dio uscì dalla mia vita.

Poco altro mi rimane da ricordare. Perciò le mie presenti escursioni nel regno dei sogni sono una esperienza nuova. Mi trovo nella condizione di un fortunato esploratore che parla di una luminosa e meravigliosa regione nella quale è arrivato per caso, al di là d'ogni sua attesa.

Lo scenario di questo sogno è magnifico o raffinato, sempre suggestivo; colà io trovo care e dilettevoli persone che mai avevo sperato di rivedere, ed esse sono ciò che già furono, a volte invece sono fuse con altre persone in modo da essere più perfette; ad ogni momento poi si direbbe che siano altre a impersonare qualcuno non presente cessando di essere ciò che sono.

In questo mondo di distensione nessuno è morto e mai che mi avvenga di odiare alcuno. Suppongo che questa assenza di odio debba essere recentissima e che sia dovuta alla ribellione del mio sub-cosciente agli inevitabili odii, sospetti, conflitti e dispute che si accumulano nella nostra vita quotidianamente immersa nella guerra. Può pure darsi però che con l'andar avanti negli anni maturi in noi una specie di soffice mitezza a causa dell'attenuarsi delle ambizioni e delle astiosità, queste cose, invero, contano pochissimo a 78 anni. Oppure può darsi che a questa mia totale evasione contribuscano ambedue gli elementi, quello normale degli anni e quello anormale della guerra.

La mia vita di uomo desto è nell'attuale periodo dominato da uno spirito di lotta quanto mai deciso e violento. Sento che le generazioni future potrebbero essere defraudate di gran parte o di tutte quelle radicalissime emancipazioni che dovrebbero tener dietro a questo nostro mondo scogvolto dal ciclone delle guerre; e, che antiche e pessime organizzazioni e tradizioni, radicate nella mentalità comune, potrebbero frustare tutte le mie speranze. La qual cosa mi obbliga a consacrare tutte le mie energie in difesa delle idee, nelle quali credo.

Il paese dei miei sogni è in assoluta contraddizione alla penosa tensione alla quale tutto ciò mi costringe. Nessuno di questi conflitti mi segue oltre la Felice Svolta. In quel felice paese ho sempre a portata di mano un'acquasantiera che in una maniera non ben definita s'identifica con la verità. Ora, quand'io mi trovo a vivere colà, nessuna difficoltà m'impedisce di immergere un dito nella acquasantiera e di spruzzare qualsiasi brutta minaccia all'umanità mi abbia seguito passo per passo sin là. Al che il male ch'io temo e combatto da desto con tutte le mie forze esplode sprigionando un odore leggermente disgustoso e svanisce nella maniera più assoluta: sì che io più non ricotdo che cosa turbasse il mio cuore o di che cosa avessi timore.

* * *

Alcuni anni fa sognavo ad occhi aperti e scrivevo: «Quando l'uomo si ergerà su questa terra come su uno sgabello e riderà e stenderà la sua mano tta le stelle... ».

D'improvviso questa notte mi svegliano i rapidi spari dell'artiglieria antiaerea. Per qualche minuto sto fermo ad ascoltare.

«Quale stupidaggine!» dico. Mi volto su un fianco e ritorno nel sano mondo che comincia oltre la Felice Svolta.

La situazione italiana
esaminata dalla stampa londinese

LONDRA, 10 marzo

Il *Times* dedica oggi l'editoriale alla situazione italiana, e approva la decisione dell'On. Bonomi di restare in carica scongiurando così la crisi che la fuga del generale Roatta ha rischiato di provocare.

Il giornale londinese così scrive:

«La fuga di Roatta ha confermato il sospetto, da cui tanti italiani non riuscirono a liberarsi fin dal giorno dell'armistizio, che il fascismo ancora sia annidato e protetto nelle alte sfere. Il Gabinetto Bonomi si è chiesto, a ragione, se le dimostrazioni di martedì scorso dovessero venire giudicate alla stregua di un voto di fiducia, e, qui pure a ragione ha deciso di rimanere in carica». Come osserva il corrispondente da Roma del nostro giornale questa è una vittoria del buon senso.

L'autorevole organo londinese scrive inoltre:

«L'episodio serve tuttavia a mostrare in qual misura il Governo Bonomi sia un Governo tipicamente romano, quindi estremamente sensibile ai riflessi dell'opinione pubblica di Roma, alla quale infine esso deve la sua vita. Del resto, non potrebbe essere altrimenti. Fino a quando l'alta Italia non sia liberata, la Penisola non potrà ritrovare integralmente la propria consapevolezza e coscienza nazionale.

Quale Presidente del Comitato romano di liberazione nazionale, Bonomi ha un valido titolo a presiedere in Roma un Governo di nome e di affari; e si ha ragione di ritenere che le benemerenze dell'Alta Presidenza del Consiglio lo raccomandino ai patrioti del Piemonte, della Lombardia e del Veneto. Questi ultimi tuttavia non possono volgere il pensiero alla prossima struttura politica del paese fino a quando li assorbirà interamente il loro alto compito di scacciare il nemico dalla Patria».

* * *

* *Il Presidente Benes* ha lasciato ieri la Gran Bretagna diretto a Mosca, donde proseguirà per la Cecoslovacchia.

* Fino alla liberazione di Praga il Governo Cecoslovacco risiederà a Kosice, in Cecoslovacchia.

NEL PACIFICO

Violento attacco
contro la zona industriale di Nagoia nel Giappone

WASHINGTON, 12

Il Ministero della guerra americano ha annuciato che super fortezze volanti di base in India hanno bombardato Singapore. Un altro violento attacco è stato sferrato da 300 apparecchi sulla zona industriale di Nagoria, nel Giappone.

Nel corso di questa incursione sono state sganciate più di 200 tonnellate di bombe incendiarie di nuovo tipo e di eccezionale potenza.

Dalle fotografie prese dalla ricognizione risulta che gli incendi provocati dall'ultima incursione su Tokio non sono stati ancora documentati.

E' stato ufficialmente confermato lo sbarco di truppe americane nell'isola di Mindanao, nelle Filippine. La notizia è stata diramata dal Quartier Generale del generale Mac Arthur

Dopo un furioso combattimento aereo navale le forze americane hanno preso terra occupando 4 villaggi, ed ora incontrando debole resistenza, stanno avanzando su Zamboanga.

Ad Ivogima i fucilieri di marina hanno conquistato la maggior parte delle coste orientale dell'Isola.

A Luzon continua la sistematica distruzione delle posizioni fortificate giapponesi.

Il VI Anniversario
dell'Incoronazione di Pio XII

CITTA' del VATIC., 12 marzo

Ricorre oggi il sesto anniversario della incoronazione di Pio XII. La Città del Vaticano è tutta imbandierata e gli uffici sono chiusi. Numerosi telegrammi di augurio giungono al Pontefice da tutte le parti, inviati da Capi di Stato e di governo e da autorità politiche ed ecclesiastiche.

La Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) ha trasferito il suo ufficio in Piazza IV Novembre N. 99.

Orario: 9-13 — 15-18

CRONACA DI PERUGIA

ATTUALITA' AGRICOLE

Antagonismo tra culture da rinnovo industriali

Con il sopraggiungere del periodo utile per le semine primaverili riaffiora, con la consueta vivacità, l'antagonismo da vecchia data esistente tra le colture del gruppo dei rinnovi da industria.

Tabacco, bietola da zucchero e pomodoro, e per esse più di ogni altro gli esponenti delle industrie rispettivamente inteerssate, tornano ad essere un po' «i tre galli nello stesso pollaio», e con accanimento cui ben si attaglia il paragone, si contendono la priorità e la prevalenza sui terreni adatti a tali colture e dei quali invero la nostra provin-

Sta di fatto che ricorrono in questa epoca inviti, promesse, imbonimenti e pressioni (che si sostituiscono ai pezzi più coercitivi e parimenti inefficaci in voga nelle passate campagne) volti ad ottenere dagli agricoltori adesioni od impegni per questa o quella coltura.

Di qui un disorientamento palese tra i coltivatori che, per non essere affatto utile, richiama qualche breve nostra considerazione.

Premesso che nella scelta ha sempre ed ovviamente avuto influenza determinante la convenienza economica, ed obbiettivamente ricordato come da ciò ne sia derivata negli ultimi anni una innegabile condizione di inferiorità per la bietola, fa d'uopo porre in evidenza come, per la campagna che si inizia, bisogna rifare i conti. L'annnuciato nuovo prezzo delle bietole da un lato (che con le assicurate lire venti a grado polarimetrico porta la valutazione di tale prodotto ad oscillare da noi tra le trecento e le trecentocinquanta lire al quintale) e l'eccessiva continua ascesa del costo dei mezzi di produzione indispensabili al tabacco dall'altro vedi prezzi della legna, della mano d'opera, dei cordami, dei pali, dei carburanti, delle opere murarie e - Dio ce ne liberi - delle attrezzature a base di materiale di ferro) costituiscono fatti nuovi che l'agricoltore deve con tutta ponderatezza valutare. Non dimenticando che alla coltivazione della bietola sono connessi altri benefici notevolissimi quali le condizioni ideali in cui viene lascato da essa il terreno per la susseguente coltivazione del grano, ed il diritto al coltivatore spettanted i poter ritirare allo stabilimento le polpe esaurite.

A questa ultima possibilità debbonsi soprattutto gli invidiabili indirizzi produttivi ed i notevoli risultati che gli allevatori di bestiame delle zone del Folignate hanno potuto introdurre e conseguire. Indirizzi e risultati che vanno perseguiti e potenziati battendo la stessa strada che ne ha resa possibile la realizzazione.

L'esistenza in Foligno di uno Zuccherificio che si avvia verso il suo cinquantennio di vita e che dà lavoro e benessere ad una moltitudine di lavoratori, costituisce altro inoppugnabile motivo che, insieme alla necessit àdi produrre un alimento tanto necessario come lo zucchero, milita a favore della bietola.

E' per questo cumulo di ragioni è bene che tale coltura si avvii a riprendere decisamente in provincia il posto che le compete riservandole tutte le attenzioni possibili.

Tal divisamente, pienamente condiviso dai superiori uffici agrari ci consente oggi di annunciare agli interessati l'arrivo a Foligno della necessaria semente e di promettere, con fondatezza ai coltivatori di bietole, una speciale adeguata assegnazione di fertilizzanti.

Con questo non si intende peraltro di mettere, per inconsiderato proposito, in cattiva luce le altre colture industriali da rinnovo.

Conosciamo e rispettiamo gli interessi e anche le utilità delle industrie ad esse connesse, abbiamo presenti gli ingenti capitali che gli stessi agricoltori hanno di recente legato con precipitosa larghezza a taluna di esse per permetterci considerazioni assolutistiche ed affrettate.

D'altro canto non vediamo proprio la utilità di certe... penetrazioni di qualche coltura (sia pure come detto, condotte in via di prova) in ambienti che dovrebbero essere lasciati in tutta pace sotto l'influsso benefico di altre.

Si vuol forse da parte nostra creare dei compartimenti stagni? No, perchè fra l'altro nessuno più di noi auspica e desidera la libertà di azione e di iniziativa da parte di ogni singolo agricoltore.

Ma ad evitae contese (che tali sono in effetti se pur condotte con un certo garbo) che minacciano di divenire croniche e che regolarmente tornano ogni anno a recar disagio agli agricoltori e tormento agli industriali, pur liscaindo sistematicamente insoluta e rimandata la questione, non ci sembra fuori luogo richiamare l'attenzione degli interessati (industriali ed agricoltori) su di un fatto. E cioè: la ubicazione degli Stabilimenti e delle Industrie che lavorano i prodotti di cui trattasi determina, già di per se stessa, e non a caso, delle zone di influenza bastantemente distinte in provincie. Perchè non prendere la cosa come utile indicazione?

Potrebbero cioè riservarsi al tabacco le zone dell'Alta Valle del Tevere e parte della media valle che vantano per tale coltura una specializzazione, una tradizione, una idoneità ed una attrezzatura che nessuno può disconoscere; alla bietola zuccherina potrebbero andare di spettanza, e per analoghe considerazioni, le zone di Foligno e di Spoleto: al pomodoro le zone prossime ai tre Stabilimenti rimasti in efficienza, le parti idonee delle vallate del Nestore e del Chiascio e, ove per tempo risolta la questione dei trasporti, la zona del Lago.

Considerazioni inerenti la difficoltà e la onerosità dei trasporti (che fra l'altro non è sensato attendersi come migliorabili a tanto breve scadenza) serviranno a salvarci dalla eventuale taccia di faciloneria, e a dare fondatezza e contingenza alla soluzione prospettata.

Ruggero Rosi
dell'Ispettorato Agrario.

Consiglio Repubblicano della gioventù

Giovedì 15 marzo (e non più martedì 13 come era stato precedentemente annunciato) nella sala della Pinacoteca (Palazzo del Comune), ore 18, Pio Baldelli svolgerà il tema: «*Considerazioni sull'America* (lavoro, cinema, religioni)».

Seguirà la discussione.

Voce dei lettori

L'impalcatura di via Oberdan

Un lettore a seguito di rilievo pervenutoci nella «Voce dei Lettori» circa la chiusura dell'arteria stradale che da via Oberdan conduce in via Baglioni e che dura ormai da alcuni anni, vorrebbe far rilevare, come pure da qualche anno, sia ancora in piedi l'impalcatura di via Oberdan, (rifatta dopo un grave incidente avvenuto in passato e che provocò la morte di alcuni cittadini) continuando ad ingombrare il traffico, sul tratto della strada più augusta ed a gomito».

A tale riguardo il lettore aggiunge, che se i lavori che vengono in maggior parte eseguiti dall'impresa sono interni, il Comune dovrebbe invitare l'impresa stessa a rimuovere detta impalcatura, che oltre ostruire il libero transito come più sopra accenna, costringe qualche camion o vettura ogni tanto, ad urtare contro gli spigoli dei muri o contro le vetrine dei negozi.

Assegni familiari
ai lavoratori dell'agricoltura

Tutti i lavoratori agricoli i quali nell'anno 1944 non hanno percepito gli assegni famigliari pur avendone diritto, in seguito ad acocrdi presi tra l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, sede di Perugia, e lo Ufficio Provinciale per gli Elenchi Nominativi dei Lavoratori e per i Contributi Unificati in Agricoltura, possono regolarsi come segue:

1) Assicurarsi che il loro nome figuri iscritto negli elenchi anagrafici del Comune di residenza.

2) Far presente di questa mancata corresponsione di assegni famigliari all'Ufficio Provinciale per il Servizio degli Elenchi nominativi lei Lavoratori e per i Contributi Unificati in Agricoltura che ha sede in Perugia - Piazza Biordo Michelotti n. 5.

3) Allgare alla richiesta lo stato di famiglia rilasciato dal Comune e redatto sugli appositi stampati istituiti per assegni famigliari.

4) Tale segnalazione dovrà pervenire all'Ufficio suddetto non oltre il giorno 10 aprile 1945, per mettere l'Ufficio stesso in condizione di svolgere le relative pratiche in tempo utile.

L'abbonamento annuo a

Il Giornale dell'Umbria

è di Lire 500 - Semestrale Lire 256.

Per l'abbonamento spedire assegno bancario o vaglia postale all'amministrazione de «Il Giornale dell'Umbria» via Danzetta 6, o versare l'importo sul c/c postale n. 19/713 Perugia.

Ripristino del servizio
telegrafico con Firenze

Comunichiamo con piacere che da oggi e alle stesse condizioni delle altre Provincie dell'Italia liberata, viene riattivato il servizio telegrafico con la città di Firenze e con le altre località di quella provincia situate e sud dell'Arno.

Imposta sull'entrata 1945

La Sezione Tributaria dell'Associazione Commercianti comunica:

Ad evitare conseguenze penali si rammenta a tutti i Commercianti i quali corrispondono la imposta sull'Entrata per abbonamento a volere produrre all'Ufficio del Bollo e Demanio non oltre il giorno 15 corrente mese la dichiarazione degli introiti lordi presunti per l'anno 1945 al fine di stabilire il canone provvisorio di abbonamento, salvo conguaglio.

Resta ferma la scedenza al 31 corrente per il pagamento della prima rata.

Sono soggette alla imposta per abbonamento le seguenti categirie:

Caffè, Bar, Birrerie, Bottiglierie, Gelaterie, Osterie, Rosticcerie, Friggitorie, Pizzerie, Ristoranti, Trattorie, Pasticcerie, Confetterie, Latterie, Chioschi di bevande e generi alimentari, Sale da bigliardo, Stabilimenti balnesari.

Ritiro delle licenze dei venditori ambulanti

Si comunica ai venditori ambulanti che le licenze di esercizio, presentate al competente ufficio comunale per la revisione, possono essere ritirate presso la Camera Confederale del Lavoro, in Via dei Priori 12, nelle ore di ufficio.

* * *

L'Associazione Commercianti rende noto che trovansi giacenti presso la sua sede le licenze di commercio fisso già debitamente vidimate dal Comune per l'anno 1945.

I commercianti interessati sono invitati di provvedere al ritiro.

Per gli impiegati disoccupati

Gli impiegati disoccupati, sono invitati a presenziare la riunione indetta presso la Camera Confederale del Lavoro, in Via dei Priori 12, per il giorno di lunedì 12 corrente alle ore 16.

In detta riunione verrà esaminata da un lato eminentemente pratico la situazione degli interessati.

BORSA DI ROMA

Prezzi di chiusura per contanti dei Titoli di Stato Azionari e Industriali

TITOLI	9 Marzo	12 Marzo
Reddito 3,50%	120,—	116,—
Reddito 5%	97,70	97,40
Redimibile 1934, 3,50%	88,70	87,90
Redimibile 1936, 5%	98,50	98,40
Buoni del Tesoro 5% 1948 scadenza 15/6	97,75	97,30
Buoni del Tesoro 5% 1949 scadenza 15/2	96,20	96,—
Buoni del Tesoro 5% 1950 I. e II. serie	96,—	95,70
Buoni del Tesoro 5% 1951 scadenza 15/4	96,—	95,70
Buoni del Tesoro 4% 1951 scadenza 15/9	88,60	88,30
Viscosa	2300,—	2300,—
Montecatini	760,—	660,—
Terni	850,—	798,—
Finsider	765,—	760,—
Romana di Elettricità	3650,—	3600,—
Adriatica	904,—	890,—
Generale Immobiliare	4000,—	3975,—
Cotoniere Meridionali	3100,—	3000,—

VITA GIUDIZIARIA

Undici anni di reclusione ad una madre snaturata

In data 6 aprile 1943 la Corte di Assise di Roma condannava tale Federici Rosa ad anni dieci di reclusione, alla libertà vigilata e alle pene accessorie (col condono di anni tre di reclusione ai sensi dell'art. 2 R. D. 17 ottobre 1942 n. 1156) perchè ritenuta colpevole di omicidio preterintenzionale, aggravato dalla sua qualità di madre e con le circostanze attenuanti di aver agito per motivo di particolare valore morale, ritenendo l'equivalenza delle due circostanze.

Per la cronaca diremo che la Federici uccideva il proprio piccolo figlio di tredici mesi di età perchè questo, allattato da una balia, non essendo la madre in condizioni di poterlo nutrire, dimostrava verso quest'ultima un certo senso di repulsione non essendo mai vissuto al di lei contatto. Il delitto veniva compiuto mediante urto del capo del bambino ad una tavola sita in casa della madre.

La sentenza di quella Corte d'Assise venne impugnata tanto da parte dell'imputata che dal Procuratore Generale, che ricorsero alla Corte Suprema di Cassazione.

Questa, respingendo l'istanza di ricorso della Federici, accettava quella del Procuratore Generale e pertanto annullava la sentenza della Corte d'Assise di Roma ritenendo che nel caso in esame non fosse applicabile la circostanza attenunante di aver agito per motivo di particolare valore morale.

Rinviata la causa dinnanzi alla nostra Corte d'Assise, in contumacia dell'imputata perchè ricoverata all'Ospedale Sanatoriale Forlanini di Roma per tubercolosi polmonare bilaterale, ieri veniva discusso il relativo processo.

Dopo la richiesta da parte del Procuratore Generale Vallerani di una condanna ad anni dodici di reclusione e dopo la difesa sostenuta dall'avv. Carlo Vischia che concludeva col chiedere che venisse riconosciuta all'imputata le semi infermità di mente, causata dallo stato interessante in cui ella si trovava al momento del delitto e adducendo numerosi esempi di casi analoghi verificatisi per quel senso di ostilità provato dalla donna in stato interessante nei riguardi del coniuge e dei figli, la Corte emetteva sentenza escludendo ogni circostanza attenuante ed elevando la pena di Federici Rosa ad anni undici di reclusione per omicidio preterintenzionale, oltre al pagamento delle spese processuali.

Presiedeva il comm. Pintor; Consigliere D'Amato; Procuratore Generale Vallerani; Cancelliere Baldelli. Invariata la Giuria Popolare.

Il sequestro
di 71 chili di tabacco

Dai RR.CC. di Solfagnano Resina sono stati fermati per contrabbando di tabacco in foglie essiccate, sulla via Tiberina, tale Celestino Pacieri, di Antonio, di anni 28, da Umbertide, sorpreso con kg. 23 di tabacco, Orfeo Tironaelli, fu David, di anni 26 da Umbertide in possesso di kg. 24 di tabacco e Antonio Medici, di Silvio, di anni 36 da Umbertide, sorpreso con kg. 24 di tabacco.

I tre contrabbandieri sono stati denunziati ed il tabacco sequestrato è stato versato all'Ufficio Vendite dei Monopoli di Stato di Perugia.

Avventure e disavventure

La disavventura di una donatrice di sangue

Ieri sera verso le ore 20 una strana disavventura è capitata a tale Orioli Bonfigli De Silva, di Ludovico, di anni 38, abitante al Corso Bersaglieri, 42.

La Orioli, appartenente alla nobile schiera di donatrici di sangue, tornava dal nostro Policlinico, dove generosamente si era offerta per salvare attraverso la trasfusione una esistenza in pericolo, quando fuori Porta S. Antonio si imbatteva in alcuni giovani avvinazzati i quali parlavano con accento anglosassone, che tentavano di darle fastidio.

Visti inutili i tentativi per disimpegnarsi dalla seria minaccia, la Orioli se la dava a gambe, ma nella oscurità inciampava e cadeva producendosi delle contusioni al braccio destro, in corrispondenza della mano e del polso.

L'Orioli, ancora ansante, felice però di essere sfuggita agli artigli degli avvinazzati, dovette quindi tornare al nostro Policlinico per essere curata.

E' stata giudicata guaribile in 8 giorni.

Dopo la fila... i guai

Elia Cancellieri, fu Fortunato, di anni 45, da Perugia abitante in via Piacevole n. 1, si era recata presso un esercente a Porta S. Angelo, dove s iaccodava alla fila per fare il prelievo del vino.

La lunga attesa si protraeva fino a tarda sera, fino a che, avuto il vino, la Cancellieri ritornava a casa. Ma acausa dell'oscurità, la Cancellieri cadeva a terra mandando in frantumi il recipiente del vino e producendosi la frattura e sposta al terzo inferiore della gamba destra.

Trasoprtat aal nostro Policlinico, la povera donna veniva prontamente ricoverata, e giudicata guaribile in 90 giorni.

Infortuni sul lavoro

Tale Umberto Pietrelli, di Guglielmo, di anni 35, abitante in Vocabolo case Bruciate, n. 19 a Perugia, mentre lavorava al Molino di Fontivegge, veniva investito dalla caduta di un masso che gli schiacciava il dito alluce del piede destro.

Al Pronto Soccorso, ove è stato curato, è stato giudicato guaribile in giorno 20.

* * *

Tale Marcello Mencaroni di Vittorio, di anni 15 da S. Maria Rossa, ed Egidio Cecchetti, di Primo, di anni 26 da S. Martino in Campo, mentre lavoravano per la riparazione della strada in vocabolo Pallotta, il primo si produceva una contusione al ginocchio destro, guaribile in 20 giorni ed il secondo si produceva una ferita da taglio al cuoio capelluto giudicata guaribile in 15 giorni.

Entrambi sono stati trasportati al Policlinico per le cure del caso.

Mortale investimento

Una grave disgrazia è accaduta ieri sulla strada fra Perugia e San Sisto.

Mentre Oliviero Marinelli, di anni 3e, abitante a Lacugnana, transitava per la suddetta strada, veniva investito a trada sera da un autocarro con gravissime conseguenze.

Infatti trasportato al nostro Policlinico, presentava la frattura della base cranica, con fuoruscita della sostanza cerebrale.

Appena giunto all'ospedale, il disgraziato è decesso.

Si ferisce con un coltello

Fosca Nucci, di Giuseppe, di anni 22, abitante in via Pinturicchio, 12, mentre attendeva alle sue occupazioni culinarie, si tragliava con un coltelo da cucina, producendosi una ferita al dito indice della mano destra, giudicata guaribile al Pronto Soccorso del nostro Policlinico in giorni sei.

Taccuino della massaia

Il Consorzio Volontario Macellai comunica che nella corrente settimana le frattaglie bovine si venderanno mediante il ritiro del buono n. 7 della nuova carta annonaria presso le macellerie:

Fioroni Rodolfo (via del Roscetto) - *Marinelli Pompeo* (Porta Pesa) - *Capocchia Nazzareno* (Monteluce).

Il giorno di vendita sar àindicato mediante l'affissione di apposito cartello fuori delle suddette macelerie.

VITA DELLE PROVINCIE

Da Città di Castello

Una interpellanza sugli approvvigionamenti e sui prezzi

La segreteria della Sezione del Partito Liberale di prega di pubblicare il seguente comunicato:

«Gli assessori Sante Santinelli e Laneri dott. Tito ranno presentato nella riunione di sabato 10 marzo la seguente interpellanza:

«Noi, Santinelli Sante e dottor Tito Laneri, Assessori liberali nella Giunta Municipale di Città di Castello, intendiamo che il Sindaco e lo assessore all'annona ci diano chiarimenti in merito ad alcune disfunzioni nell'amministrazione cittadina, particolarmente nel settore dell'annona, che sono state denunciate nell'assemblea della sezione del Partito Liberale del giorno 4 febbraio u. s.

I fatti cui intendiamo riferirci sono precisamente:

1) *Inutilizzata offerta di un camioncino del sig. Santinelli.*

Il sig. Santinelli, negli ultimi giorni di dicembre, nel periodo più difficoltoso per i trasporti di generi alimentari, si è messo personalmente a disposizione con il camioncino di sua proprietà per prelevare del sale in qualunque località il Comune intendesse procurarsene.

Il sig. Santinelli avrebbe effettuato gratuitamente tali viaggi in qualunque epoca e in qualunque località, anche fuori della provincia. Favera per notare come in questo caso, essendo sprovvisto di permesso di circolazione fuori provincia, il Municipio stesso avrebbe dovuto procurare il permesso per quei viaggi fatti nell'interesse del Comune, ed esclusivamente per questi, cosa che non sarebbe stata difficile ottenere. Il sig. Santinelli poneva come unica condizione il rimborso delle spese di lubrificante e benzina.

Noi chiediamo quind iper quale ragione il sindaco e l'assessore alla annona non si sono interessati di far uso dell'offerta del Santinelli.

Non giova ripetere che non ci sia stato bisogno di usare il camioncino per il solo fatto che la razione fu sempre distribuita, perchè noi in questo caso facciamo notare come, nel periodo in cui le assegnazioni della tessera erano insufficienti o quasi nulle ed in cui il sale si acquistava al mercato nero al prezzo di lire 350 ed anche 400, per venire incontro alle necessità della popolazione fu tollerata la vendita del sale alla Cooperativa di consumo al prezzo di lire 150 il Kg. sale che to con altri generi alimentari di prima necessità. Poichè in quel periodo ci risulta che si poteva acquistare il sale in località litoranee, come per esempio Civitavecchia, a prezzi varianti dalle quaranta alle ottanta lire, e che su tale cifra il costo della benzina e del lubrificante avrebbe gravato in misura minima, perchè il Municipio non si è interessato, mentre tollerava la vendita a lire 150, affinche la popolazione disponesse di sale al prezzo di lire 85 al Kg?

In tal modo sarebbe stata evitata anche la cessione di generi alimentari di prima necessità che sono stati trasportati fuori provincia.

2) *Osservazioni in merito al prezzo della carne bovina distribuita con* la tessera.

Ci risulta che durante la vigilia di Natale e Capodanno furono offerti spontaneamente da agricoltori locali alcuni capi bovini al prezzo di lire 22 al chilo, peso vivo, prezzo che del resto è quello chesi pratica nei raduni di tale bestiame, ammesso che i capi offerti fossero stati al disotto dei normale rendimento, lo scarto massimo sarebbe stato del 40 per cento ed il prezo della carne quindi non avrebbe potuto superare le lire 44 al chilogrammo peso morto. Lasciando un margine massimo di L. 16 al chilogrammo per le spese di macellazione e per il guadagno del macellaio, si sarebbe potuta vendere al minuto al prezzo massimo di lire 60 al chilogrammo. Invece risulta che la sarne fu venduta da un prezzo minimo di lire 80 ad un massimo di lire 120 e più.

Si chiede per quale ragione il Municipio abbia autorizzato ed abbia continuato ad autorizzare la vendita a tali prezzi.

La presente interpellanza è presentata da noi sottoscritti, per collaborare alla realizzazione di una sempre migliore amministrazione comunale, col cercare di migliorarne i metodi, oppure, per soddisfare il risentimento, se ingiustificato, del pubblico, provocando la pubblicazione delle ragioni atte a giustificare le determinazioni prese nei due casi suesposti.

Santinelli Sante, Assessore - *Dott. Tito Laneri*, Assessore supplente.

Quattro anni ad un ladro travestito da inglese

Il 4 settembre 1944 il maresciallo dei carabinieri Rinaldi Savio della Stazione di Umbertide, saputo che un individuo vestito da militare inglese si aggirava in contrada Buzzachero, dove prima della liberazione del paese, era accompagnatore ed interprete della S.S. tedesca, lo rintracciò e lo fermò identificandolo per Pavan Giuseppe fu Isidoro nato il 9 novembre 1898 a Verona.

Dalle indagini emerse la sua colpevolezza per furto di galline, estorsione in danno de :fratelli Ferranti, truffa in danno di Bico Antonio.

E' stato condannato dal nostro Pretore ad anni 4 e mesi 8 di reclusione ed a L. 8000 di multa.

L'imputato, difeso dall'avv. Ruggieri Remo, ha appellato.

Le specialità Perugine e Bolognesi
da Ricciotto
TRATTORIA - Piazza Dante - Telef. 12193

CRONACA DI TERNI

Il Prefetto di Terni e il Vescovo di Todi a Morruzze

TERNI, 12 marzo

Il Prefetto di Terni dott. Gerlo e il Vescovo di Todi Mons. De Santis si sono recati nella zona di Marruzze per una visita ufficiale.

Ricevuti dal Sindaco Paparini e da tutta la popolazione i due illustri Ospiti hanno sostato nella lontana frazione di Morruzze oggetto delle più cordiali accoglienze da parte di quella sobria popolazione tutta dedita al fecondo lavoro dei campi.

Non è mancato il saluto della vicina Acqualoreto e della sua banda municipale che ha reso più festose le accoglienze fatte ai due Ospiti.

Da Orvieto

Offerta di legna da ardere

ORVIEO, 12 marzo

Segnaliamo con compiacimento un simpatico gesto compiuto da nostri conditadini che han dimostrato una sana aderenza alle vere necessità del popolo ed una esemplare sollecitudine nell'offrire ciò che più urge per i bisognosi.

Trattasi del conte Ravizza che ha offerto 160 quintali di legna da ardere per il Brefotrofio e per la vendita al pubblico a prezzi modici (il cui ricavato è stato devoluto per incrementare le cucine per il popolo).

Il signor Domenico Frasconi, ha, inoltre, offerto altri 200 quintali che sono stati distribuiti gratoitamente a 185 famiglie scelte fra le più bisognose.

La Ditta Enrico Fiorenzi ha provveduto sempre gratis al relativo trasporto e Gualterio Paci alla relativa distribuzione.

Le Giovani Dame di S. Vincenzo

Anche qui si è costituita l'Associazione delle Giovani Dame di San Vincenzo de' Paoli che si propongono, insieme alle Dame della Carità, di aiutare i bisognosi con frequenti visite alle case dei poveri, dei vecchi, degli inabili, dei malati e di tutti coloro che anelano a un soccorso e ad un conforto.

Il Consiglio direttivo - che si è messo sotto le dirette dipendenze del Vescovo - è così composto:

Sig.no Laura Brizi, Presidente - sig.na Eleonora Santarelli, Cassiera - sig.na Maria Teresa Fonzi, Segretaria - si. Anna Taurchini, Consigliera - sig.na Ada De' Benedictis, Consigliera - sig.na Anna Cortese, Consigliera - sig.na Luciana Vargas Consigliera.

Dell'attività che verrà svolgendo questa nobile Associazione, non mancheremo di parlare tutte le volte che ce ne verrà offerto il modo e l'occasione.

Da Spoleto

Le Aziende Artigiane avranno l'energia elettrica

SPOLETO, 12 marzo

In seguito ad opportuni e provvidenziali accordi tra l'U.N.E.S. e il Comune, si è addivenuto alla concessione dell'energia elettrica necessaria alle aziened artigiane della città stabilendo tre turni giornalieri di lavoro col seguente orario:

dalle ore 5 alle 12 - dalle 12 alle 17 - dalle 22 alle 7.

Inoltre anche la locale Manifattura avrà modo di iniziare la propria attività nelle ore notturne avendo anch'essa ottenuto l'energia elettrica necessaria.

U nrilevante numero di operai e di piccoli artigiani potranno riprendere così, il loro lavoro.

E' un altro passo che si fa verso la normalizzazione.

BONUCCIO BONUCCI
Direttore responsabile

GRAFICA - Stab. per le Arti Grafiche

Pubblicazione approvata dal P.W.B. 2 dicembre 1944

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PICCOLA PUBBLICITA'

Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva **Società per la Pubblicità in Italia** *Piazza IV Novembre 22 Perugia. Dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.*

Occasioni e Varie L. 3 la par.

CERCASI 4-6 sedie con tavolo per cucina. Rivolgersi Società Pubblicità Italia Piazza IV Novembre 22.

CERCASI camera da letto usata in buone condizioni. Rivolgersi Società Pubblicità Italia Piazza IV Novembre 22.

CERCO macchina da cucire «Singer» o «Necchi». Rivolgersi Società per la Pubblicità Italia Piazza IV Novembre 22.

TENUTE VILLE APPARTAMENTI LOCALI L. 3 la par.

CERCASI appartamentino 3-4 camere cucina con orticello. Rivolgersi Società Pubblicità Italia Piazza IV Novembre 22.

ACQUISTANSI tenute qualsiasi grandezza Umbria Toscana. Possenti Marsala 8 Roma.

SERIO Professionista sfollato cerca camera o piccolo appartamento, ingresso, indipendente, anche smobiliato. Proposte, studio Ragioneria, Via Priori 6.

Camere e Pensioni L. 3 la par.

Per la ricerca ed offerte di CAMERE E PENSIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva «Società per la Pubblicità in Italia», Piazza IV Novembre 22, Perugia.

Lezioni e Ripetizioni L. 3 la par.

Per la ricerca ed offerte di LEZIONI e RIPETIZIONI servitevi dei piccoli avvisi del nostro Giornale. Rivolgersi alla Concessionaria esclusiva «Società per la Pubblicità in Italia», Piazza IV Novembre 22, Perugia.

DO LEZIONI scuole medie recandomi anche a domic